

Lucia Gaetano, già aspirante ufficiale nel 38° reggimento artiglieria da campagna fosse concessa una ricompensa al valor militare, il padre del compianto ufficiale credette opportuno di avanzare apposito reclamo per mancata ricompensa.

« Questo Ministero, senza frapporre indugio, trasmise il detto reclamo, in data 8 febbraio del decorso anno 1918, al Comando Supremo per la necessaria istruttoria, e si proponeva di far luogo alla concessione appena tale istruttoria fosse esaurita e su di essa si fosse pronunciata l'apposita Commissione speciale.

« Il reclamo non è stato però fino ad oggi restituito, il che può dipendere dalle difficoltà nella raccolta dei dati necessari, trattandosi di fatto d'arme relativamente remoto.

« A ogni modo non si è mancato di sollecitare la Suprema Autorità mobilitata perchè informi il Ministero dello stato della pratica.

« Il sottosegretario di Stato
« BATTAGLIERI ».

Rossi Gaetano ed altri. — *Al ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali siano le sue intenzioni sulla continuazione dei sussidi ai profughi rientrati nei comuni sgomberati, che hanno trovato le loro case in gran parte svaligate, e che sono privi di qualunque risorsa. Come intenda di risolvere per essi la questione del bestiame bovino, in parte perduto e in parte forzatamente ceduto a prezzi di requisizione, mentre ora i prezzi sono triplicati. Come intenda intensificare i preparativi ancora affatto nominali dopo due mesi dall'armistizio, per il ritorno dei profughi nei paesi danneggiati e distrutti. Perchè non si provveda immediatamente alla costruzione di un sufficiente numero di baracche, secondando così anche il desiderio ragionevole della popolazione valida di tornare, dopo oltre trenta mesi di esilio, essa stessa a lavorare sul posto, convinta che la sua opera sarà più efficace di quella avventizia. Se non intenda infine di concentrare in una sola autorità le facoltà e la direzione per siffatti provvedimenti che ora dipendono da circa venti uffici diversi, ognuno dei quali si esime dalle responsabilità non essendo in grado di prendere decisioni esaurienti ».

RISPOSTA. — *Sussidio e trattamento ai profughi rimpatriati.* — « Con circolare telegrafica 27 gennaio 1919 diretta ai prefetti

fu disposto che ai profughi sussidiati, i quali spontaneamente partono dall'attuale loro residenza per far ritorno ai propri paesi, sia concesso, oltre i mezzi gratuiti di viaggio, un sussidio straordinario pari a tre mesate anticipate del sussidio normale loro assegnato.

Bestiame. — « Per aiutare l'iniziativa privata nell'avviamento a soluzione del problema zootecnico, oltre gli aiuti ed i concorsi accordati a mezzo del credito agrario, si è venuti nella determinazione di acquistare animali bovini e distribuirli ai singoli agricoltori in conto del risarcimento dei danni di guerra loro dovuto. Allo scopo, si confida di poter istituire fra breve consorzi zootecnici provinciali e comunali. I primi avranno il compito di accertare la consistenza zootecnica anteriore all'invasione e quella successiva, di stabilire il fabbisogno attuale e di provvedere agli acquisti, servendosi come organi di distribuzione dei consorzi zootecnici comunali, ai quali ultimi, inoltre, sarà attribuita la costituzione di mutue locali per l'assicurazione contro la mortalità del bestiame. Al finanziamento degli acquisti si provvederà con prelevamenti sullo stanziamento per risarcimento dei danni di guerra.

« Per gli equini sono in corso di applicazione le norme concordate con il Comando Supremo e con l'Intendenza generale del Regio Esercito, secondo le quali circa 27,000 cavalli provenienti dalla smobilitazione dell'esercito e atti al servizio, vengono ceduti in fida ad uso di lavoro agli agricoltori delle provincie liberate, mentre, in forza del decreto luogotenenziale 24 novembre 1918, n. 1815, viene effettuata la cessione gratuita agli agricoltori stessi di un adeguato numero di cavalli di riforma, provenienti dal servizio dell'esercito e dalla preda bellica. Sono altresì in corso trattative con i Comandi alleati per la cessione dei quadrupedi provenienti dalla smobilitazione in Italia degli eserciti britannico e francese e la distribuzione agli agricoltori anzidetti.

Organizzazione ritorno profughi. — « Sono in corso di esecuzione le norme di servizio per meglio disciplinare l'afflusso dei profughi nelle terre liberate, eliminando gli inconvenienti e i disagi che la fretta di un ritorno spontaneo aveva causati.

« Dette norme stabiliscono che il rimpatrio sia preceduto dall'accertamento delle condizioni di abitabilità dei singoli centri e dalla cura di provvedervi almeno